MALTRATTA LA MOGLIE PER MESI, 35ENNE PESCARESE IN MANETTE

21 Ottobre 2015

PESCARA – L'ha maltrattata per mesi, rendendole la vita impossibile e costringendola ad allontanarsi da casa insieme alla figlia, temendo che la moglie avesse una relazione con l'avvocato per cui lavora.

Quando l'ha trovata a casa dell'avvocato, ha perso completamente la testa e ha addirittura imbracciato un piccone.

Dopo questi episodi l'uomo, pescarese 35 anni, è stato arrestato dal personale della squadra mobile, su disposizione del giudice per le indagini preliminari Mariacarla Sacco (la richiesta è del pubblico ministero Andrea Papalia).

L'uomo deve rispondere di stalking, maltrattamenti in famiglia, violazione di domicilio e danneggiamento.

Secondo quanto riportato dal quotidiano *Il Centro,* sono stati la donna e il noto avvocato per cui lavora a riferire alla polizia come sono andate le cose, dando il via alle indagini.

La moglie ha raccontato agli uomini della squadra mobile, diretti da Pierfrancesco Muriana, di aver subito di tutto dal marito, dal mese di aprile: telefonate a non finire a qualsiasi ora, sms contenenti offese e minacce di "finire sulla sedia a rotelle", ma anche di morte, inseguimenti, appostamenti, e perfino botte.

L'incubo è cominciato quando lei è tornata a casa con l'auto dell'avvocato per cui lavora: il marito ha perso subito le staffe e ha colpito il mezzo con una mattonella.

Poi, oltre a prendersela con la moglie e a perseguitarla, ha cominciato a minacciare quello che ormai vedeva come un rivale in amore e non più come il datore di lavoro della donna.

È stato allora che l'avvocato ha ricevuto i primi messaggi dal contenuto minaccioso.

"Lascia stare mia moglie, non deve lavorare più da te. Io ti ammazzo, tu non lo racconterai", gli ha scritto, e successivamente lo ha anche contattato al telefono per fargli arrivare lo stesso tipo di messaggio minatorio, dopodiché lo ha raggiunto allo studio, si è attaccato al citofono e gli ha urlato dalla strada: "Scendi che ti ammazzo".

All'inizio del mese di ottobre, poi, l'avvocato ha ricevuto la visita dell'uomo a casa, e anche allora il 35enne si è presentato urlando a più non posso.

In quella occasione, però, l'avvocato non era solo, ma in compagnia della donna, che sarebbe stata seguita di nascosto dal marito.

Sapere che i due erano insieme in quell'edificio deve avergli fatto perdere completamente la testa.

Ha cominciato a farsi sentire dalla strada con una serie di minacce, per cui la donna si è affacciata dalla finestra e ha provato a calmarlo ma senza riuscirci e che il 35enne, entrato nel giardino, ha lanciato un sasso, mancando per poco la donna all'altezza della testa e colpendo una vetrata e un tavolo.

L'uomo su tutte le furie ha colpito poi con un piccone l'auto della donna, danneggiando carrozzeria e vetri.

L'arresto è stato disposto non solo per la gravità degli atti posti in essere, che hanno turbato profondamente la donna, ma anche in considerazione del pericolo, ritenuto concreto e attuale, di reiterazione gli stessi reati, se non altri più gravi.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli